



**PROPONENTE:**

**HEPV12 S.R.L.**  
via Alto Adige, 160/A - 38121 Trento (TN)  
hepv12srl@legalmail.it

**MANAGEMENT:**

**EHM.Solar**

EHM.SOLAR S.R.L.  
Via della Rena, 20 39100 Bolzano - Italy  
tel. +39 0461 1732700  
fax. +39 0461 1732799  
info@ehm.solar

c.fiscale, p.iva e R.I. 03033000211

**NOME COMMESSA:**

**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO IMPIANTO  
AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA NOMINALE PARI A  
11.000 kW E POTENZA MODULI PARI A 14.271,4 kWp,  
CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE  
ELETTRICA, SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO  
SAN MARCO (BR) - IMPIANTO SV94**

**STATO DI AVANZAMENTO COMMESSA:**

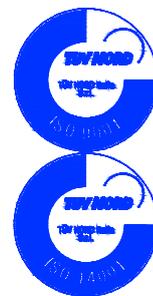
**PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE UNICA**

**CODICE COMMESSA:**

**HE.21.0041**

**PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA:**

**Heliopolis**



Galleria Passarella, 1 20122 Milano - Italy  
tel. +39 02 37905900  
via Alto Adige, 160/A 38121 Trento - Italy  
tel. +39 0461 1732700  
fax. +39 0461 1732799

www.heliopolis.eu  
info@heliopolis.eu

c.fiscale, p.iva e R.I. Milano 08345510963

**PROGETTISTA:**



**COLLABORATORE:**

**STUDI PEDO-AGRONOMICI**

Dott. Agr. Matteo Sorrenti

**STUDI FAUNISTICI**

Dott. Nat. Maria Grazia Fraccalvieri

**CONSULENZA LEGALE**

STUDIO LEGALE PATRUNO  
Via Argiro, 33 Bari  
t.f. +39 080 8693336



**AMBIENTE IDRAULICA STRUTTURE**

Dott. Ing. Orazio Tricarico  
Via della Resistenza, 48/B1 - 70125 Bari (BA)  
t. +39 080 3219948  
info@atechsrl.net www.atechsrl.net



**STUDI ARCHEOLOGICI**

Dott.ssa Paola Iacovazzo  
via del Tratturello Tarantino n. 6 - 74123 Taranto (TA)



museion-archeologia@libero.it

**RILIEVI TOPOGRAFICI**

GEOPOLIS srl  
Via F.lli Urbano, 32  
72028 - Torre Santa Susanna (BR)  
Tel./Fax: 0831.74.71.71

**STUDI GEOLOGICI**

Dott. Geol. Michele Valerio

**OGGETTO:**

**Relazione di interferenza con le aree percorse dal  
fuoco ai sensi della L. 353/2000**

**SCALA:**

-

**DATA:**

**FEBBRAIO 2022**

**NOME FILE:**

**EJ3G292\_DocumentazioneSpecialistica\_09  
. pdf**

**TAVOLA:**

**DUR.RE 10**

N. REV.	DATA	REVISIONE	ELABORATO	VERIFICATO	VALIDATO
0	02.2022	Emissione	O.Tricarico	responsabile commessa A.Albuzzi	direttore tecnico N.Zuech

Progetto	<i>Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico avente potenza nominale pari a 11.000 kW e potenza moduli pari a 14.271,4 kWp con relativo collegamento alla rete elettrica, sito nei Comuni di Brindisi (BR) e Cellino San Marco (BR)- SV94</i>				
Regione	<i>Puglia</i>				
Comune	<i>Brindisi (BR)- Cellino San Marco (BR)</i>				
Proponente	<i>HEPV12 s.r.l. Sede Legale via Alto Adige, 160/A 38121 Trento (TN)</i>				
Redazione SIA	<i>ATECH S.R.L. – Società di Ingegneria e Servizi di Ingegneria Sede Legale Via della Resistenza 48 70125 Bari (BA)</i>				
Documento	<i>Relazione sulle aree percorse dal fuoco</i>				
Revisione	<i>00</i>				
Emissione	<i>Febbraio 2022</i>				
Redatto	<i>B.B. - M.G.F. – ed altri (vedi sotto)</i>	Verificato	A.A.	Approvato	O.T.
Redatto: Gruppo di lavoro	<i>Ing. Alessandro Antezza Arch. Berardina Boccuzzi Ing. Alessandrina Ester Calabrese Arch. Claudia Cascella Geol. Anna Castro Arch. Valentina De Paolis Dott. Naturalista Maria Grazia Fraccalvieri Ing. Emanuela Palazzotto Ing. Orazio Tricarico</i>				
Verificato:	<i>Ing. Alessandro Antezza (Socio di Atech srl)</i>				
Approvato:	<i>Ing. Orazio Tricarico (Amministratore Unico e Direttore Tecnico di Atech srl)</i>				

*Questo rapporto è stato preparato da Atech Srl secondo le modalità concordate con il Cliente, ed esercitando il proprio giudizio professionale sulla base delle conoscenze disponibili, utilizzando personale di adeguata competenza, prestando la massima cura e l'attenzione possibili in funzione delle risorse umane e finanziarie allocate al progetto.*

*Il quadro di riferimento per la redazione del presente documento è definito al momento e alle condizioni in cui il servizio è fornito e pertanto non potrà essere valutato secondo standard applicabili in momenti successivi. Le stime dei costi, le raccomandazioni e le opinioni presentate in questo rapporto sono fornite sulla base della nostra esperienza e del nostro giudizio professionale e non costituiscono garanzie e/o certificazioni. Atech Srl non fornisce altre garanzie, esplicite o implicite, rispetto ai propri servizi.*

*Questo rapporto è destinato ad uso esclusivo di HEPV 12, Atech Srl non si assume responsabilità alcuna nei confronti di terzi a cui venga consegnato, in tutto o in parte, questo rapporto, ad esclusione dei casi in cui la diffusione a terzi sia stata preliminarmente concordata formalmente con Atech Srl.*

*I terzi sopra citati che utilizzino per qualsivoglia scopo i contenuti di questo rapporto lo fanno a loro esclusivo rischio e pericolo.*

*Atech Srl non si assume alcuna responsabilità nei confronti del Cliente e nei confronti di terzi in relazione a qualsiasi elemento non incluso nello scopo del lavoro preventivamente concordato con il Cliente stesso.*



<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO</b> .....	<b>4</b>
<b>3. AREE PERCORSE DA INCENDI</b> .....	<b>4</b>
<b>4. INCENDI BOSCHIVI</b> .....	<b>6</b>
<b>4.1. TIPI DI INCENDIO</b>	<b>6</b>
<b>4.2. CAUSE</b>	<b>7</b>
<b>4.3. FATTORI PREDISPONENTI</b>	<b>9</b>
<b>4.4. DANNI</b>	<b>9</b>
<b>4.5. RISCHIO INCENDIO</b>	<b>10</b>
<b>5. CONCLUSIONI</b> .....	<b>14</b>



## 1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la *relazione sulle aree percorse dal fuoco*, avente in oggetto la **realizzazione di un impianto di generazione energetica alimentato da Fonti Rinnovabili e nello specifico da fonte solare.**

Le presenti note hanno lo scopo di asseverare la non interferenza delle aree interessate dalla la realizzazione di un **impianto agrovoltaiico avente potenza nominale pari a 11.000 kW e potenza installabile pari a 14.271,4 kWp da realizzarsi nel Comune di Brindisi e Cellino San Marco (BR), con connessione alla RTN tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna alla futura cabina primaria AT/MT "Cellino".**

La società proponente è la **HEPV12 s.r.l.**, con sede legale in via Alto Adige, 160/A - 38121 Trento (TN), C.F./P.I. 02550390229.

In realtà il presente intervento consiste in un **progetto integrato** di un **impianto agro-ovi-fotovoltaico** in quanto rientra in un intervento più vasto, esteso su un'area di circa 27,8 ettari (ricadenti in agro di Brindisi e Cellino San Marco), occupati sia dall'impianto fotovoltaico che da un progetto di **agricoltura biologica**, con **aree dedicate all'apicoltura** e a **diversi tipi di colture**, tra cui le **colture cerealicole dedicate all'alimentazione animale** ed **aree dedicate al pascolo**, come descritto in seguito.



## 2. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Il sito di intervento si sviluppa a cavallo tra il territorio del **Comune di Brindisi (BR)** e il territorio **Comune di Cellino San Marco (BR)**, al centro del triangolo formato dai Comuni di Mesagne, San Pietro Vernotico e San Pancrazio Salentino. Nel dettaglio l'area di intervento è collocato in località "Lo Specchione" a circa 5,5 Km a nord-est dal centro abitato di Cellino San Marco, raggiungibile tramite la SP80.



Figura 2-1: Inquadramento territoriale



### 3. AREE PERCORSE DA INCENDI

La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", individua divieti e prescrizioni per le aree che siano state percorse dal fuoco. In particolare l'articolo prevede:

#### **Art. 10. (Divieti, prescrizioni e sanzioni)**

1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

2. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. E' ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1.



3. Nel caso di trasgressioni al divieto di pascolo su soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco ai sensi del comma 1 si applica una sanzione amministrativa, per ogni capo, non inferiore a lire 60.000 e non superiore a lire 120.000 e nel caso di trasgressione al divieto di caccia sui medesimi soprassuoli si applica una sanzione amministrativa non inferiore a lire 400.000 e non superiore a lire 800.000.

4. Nel caso di trasgressioni al divieto di realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive su soprassuoli percorsi dal fuoco ai sensi del comma 1, si applica l'articolo 20, primo comma, lettera c), della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Il giudice, nella sentenza di condanna, dispone la demolizione dell'opera e il ripristino dello stato dei luoghi a spese del responsabile.

5. Nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo sono vietate tutte le azioni, individuate ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera f), determinanti anche solo potenzialmente l'innescio di incendio.

6. Per le trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore a lire 2.000.000 e non superiore a lire 20.000.000. Tali sanzioni sono raddoppiate nel caso in cui il responsabile appartenga a una delle categorie descritte all'articolo 7, commi 3 e 6.

7. In caso di trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 da parte di esercenti attività turistiche, oltre alla sanzione di cui al comma 6, è disposta la revoca della licenza, dell'autorizzazione o del provvedimento amministrativo che consente l'esercizio dell'attività.

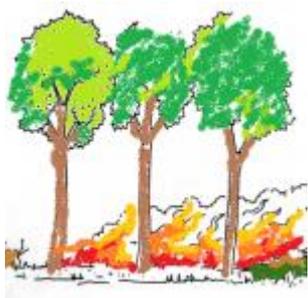
8. In ogni caso si applicano le disposizioni dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, sul diritto al risarcimento del danno ambientale, alla cui determinazione concorrono l'ammontare delle spese sostenute per la lotta attiva e la stima dei danni al soprassuolo e al suolo.

## 4. INCENDI BOSCHIVI

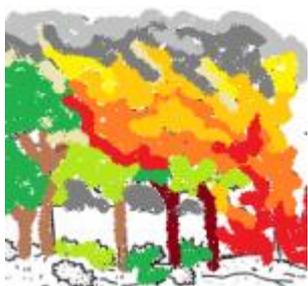
### 4.1. Tipi di incendio

Nella fase *ante operam*, il monitoraggio è finalizzato a registrare eventuali significative variazioni della qualità dell'aria rispetto alla caratterizzazione e/o alle previsioni contenute nello SIA a seguito di nuove/diverse pressioni ambientali.





**INCENDIO DI SUPERFICIE o RADENTE:** Incendio che si propaga consumando gli strati bassi della vegetazione (foglie secche, rami morti, erbe e arbusti del sottobosco. Può assumere velocità molto sostenuta.



**INCENDIO DI CHIOMA:** Incendio che si propaga di chioma in chioma, difficile e pericoloso da controllare. Raggiunge altezze e velocità molto sostenute.



**INCENDIO DI INTERFACCIA:** Incendio che interessa le aree di interconnessione tra la struttura antropizzata e le aree naturali.

#### 4.2. *Cause*

Gli incendi boschivi possono essere classificati in base alle cause che ne determinano l'innescio. Per causa si intende l'origine del fenomeno. La motivazione è, invece, l'espressione dei motivi che inducono un individuo a compiere una determinata azione.



- I. **INCENDI NATURALI:** Si verificano molto raramente e sono causati da eventi propri della natura e quindi inevitabili (es i fulmini)
- II. **INCENDI COLPOSI O INVOLONTARI:** Sono causati da comportamenti umani non finalizzati alla specifica volontà di arrecare danno. La colpa si configura quando si opera con negligenza, imprudenza o imperizia, spesso in violazione di norme e regolamenti:
- Attività agricole e forestali: il fuoco viene largamente impiegato per bruciare le stoppie, per distruggere i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, per rinnovare i pascoli e gli incolti. Purtroppo tali operazioni vengono effettuate in aree in cui le superfici agricole sono contigue a boschi ed incolti che costituiscono facile preda del fuoco e in periodi che, per ragioni climatiche, coincidono spesso con quelli di maggior rischio per gli incendi boschivi.
  - Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi: cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati imprudentemente lungo i sentieri, le piste forestali, le strade rotabili e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali presenti e provocare l'innesco del fuoco anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.
  - Attività ricreative e turistiche, lanci di petardi e razzi, uso di apparecchi di vario genere, bruciature di rifiuti in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti: Una quota di incendi colposi si origina da bruciature di rifiuti in discariche abusive, eventualmente presenti in prossimità o all'interno delle aree boscate. Tali incendi possono interessare estese e significative aree boscate, con danni al paesaggio e all'equilibrio idrogeologico e problemi di ordine igienico e sanitario. Sono compresi in questa classe anche gli incendi provocati da: scintille che si originano dall'attrito degli impianti frenanti dei treni sui binari e variazioni di tensione sulle linee elettriche o rottura e conseguente caduta al suolo di conduttori di impianti ad alta tensione.
- III. **INCENDI DOLOSI O VOLONTARI:** Esprimono la deliberata volontà di arrecare danno al bosco e all'ambiente.
- Ricerca di un profitto: spesso gli incendi dolosi derivano dalla previsione errata che le aree boscate distrutte dal fuoco possano essere utilizzate successivamente a vantaggio di interessi specifici, connessi alla speculazione edilizia, al bracconaggio, all'ampliamento della superficie



agraria. In altri casi essi sono riconducibili alla prospettiva di creare occupazione nell'ambito delle attività di vigilanza antincendio, di spegnimento, di ricostituzione boschiva.

- Proteste e risentimenti: manifestazioni di protesta e risentimento nei confronti di privati o della Pubblica Amministrazione e dei provvedimenti da essa adottati, quali l'istituzione di aree protette. In altri casi si tratta di azioni volte a deprezzare aree turistiche, o ancora da ricondurre a problemi comportamentali, quali la piromania e la mitomania.
- Cause dolose non definite: le cause dolose non definite sono quelle riconducibili sicuramente ad atti volontari ma non classificabili con certezza secondo il fine perseguito dall'autore, per la mancanza di precisi ed oggettivi riscontri.

IV. **INCENDI DUBBI:** Sono quelli per i quali non è possibile l'attribuzione certa di una causa.

#### 4.3. **Fattori predisponenti**

I fattori predisponenti degli incendi boschivi sono gli elementi che favoriscono l'innesco e concorrono alla propagazione del fuoco. Tali elementi, necessari per l'elaborazione degli indici di previsione del rischio incendio, sono così classificati:

- **Caratteristiche della vegetazione:** facilità di accensione (inflammabilità) e velocità di combustione;
- **Condizioni Climatiche:** vento, umidità e temperatura;
- **Morfologia del terreno:** pendenza ed esposizione.

#### 4.4. **Danni**

Un incendio si configura come un allarme ambientale, andando ad incidere su vegetazione, fauna, suolo, atmosfera e paesaggio. L'entità del danno dipende dall'andamento del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza, lunghezza di fiamma, profondità del fronte), e dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio.

I principali danni ambientali causati dagli incendi sono:

- deterioramento del suolo;
- scomparsa di biodiversità;



- degrado ecologico;
- perdita di produzioni legnose e non legnose;
- disordine idrogeologico;
- cambiamenti climatici dovuti alle emissioni di anidride carbonica;
- inquinamento da fumi;
- distruzione della fauna.

#### 4.5. *Rischio Incendio*

Consultando il *webgis* della Protezione civile Puglia si evince che l'area interessata dall'impianto, ricadente nel Comune di Brindisi è classificata a *Rischio incendi boschivi Medio*, così come l'area interessata dalle opere di connessione.



**PROTEZIONE CIVILE PUGLIA**

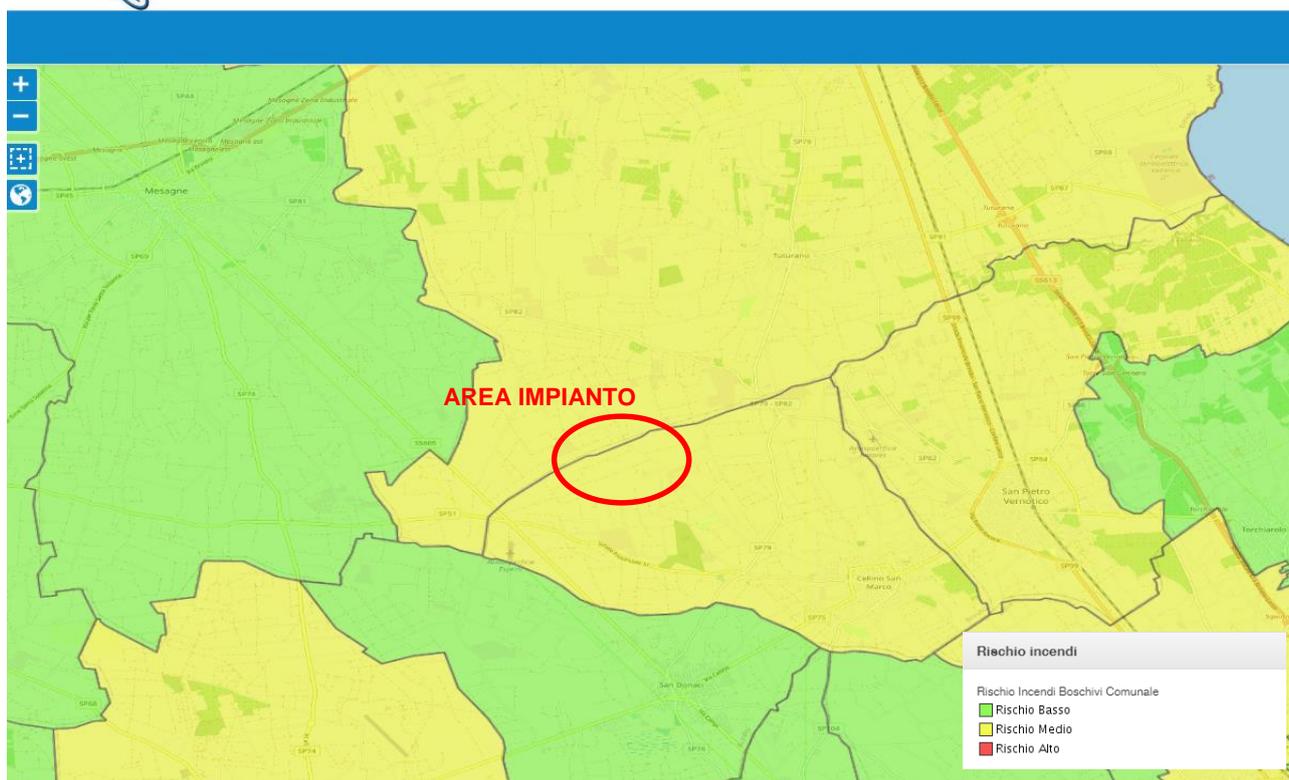


Figura 2 Estratto dal <http://webgis.protezionecivile.puglia.it/>



In relazione al rischio da incendi di interfaccia, alcune aree di impianto sono caratterizzate da una *Pericolosità incendi d'interfaccia bassa*, così come le aree prossime alle opere di connessione.

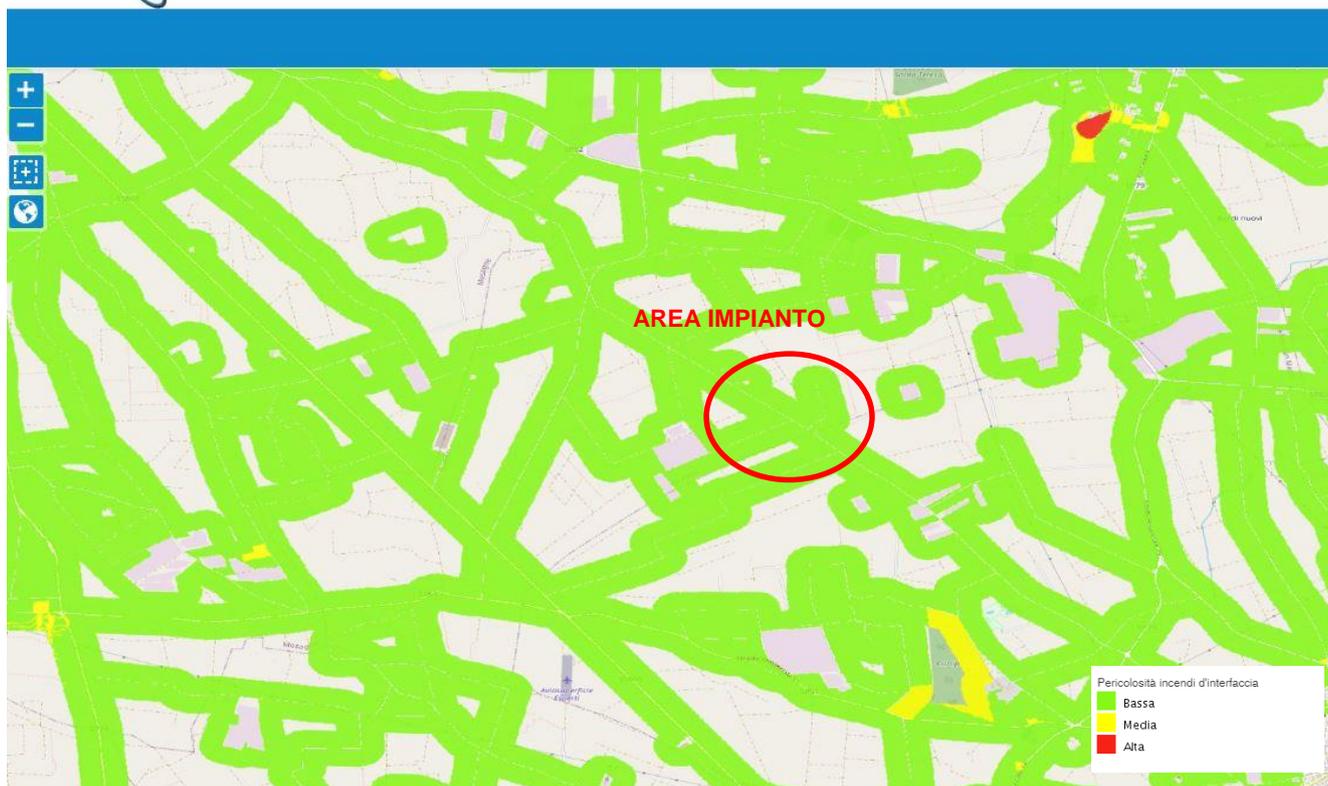


Figura 3 Mappa della pericolosità incendi di interfaccia da <http://webgis.protezionecivile.puglia.it/>

Consultando il Catasto Aree Percorse dal Fuoco aggiornato al 2015, e fornito dalla Protezione Civile Puglia sul sito ufficiale <http://www.protezionecivile.puglia.it/> è stato possibile consultare i dati relativi al territorio della Provincia di Brindisi.



CATASTO INCENDI SUPERFICIE SOGGETTA A VINCOLO EX ART.10 L.383/2000 (BOSCO E PASCOLO) Provincia di BRINDISI															
n. Prog.	Comune	Prov.	Data e n. delibera aggiornamento 2008	Data e n. delibera aggiornamento 2009	Data e n. delibera aggiornamento 2010	Data e n. delibera aggiornamento 2011	Data e n. delibera aggiornamento 2012	Data e n. delibera aggiornamento 2013	Superficie incendi (ha) 2008 rilevato da C.F.S.	Superficie incendi (ha) 2009 rilevato da C.F.S.	Superficie incendi (ha) 2010 rilevato da C.F.S.	Superficie incendi (ha) 2011 rilevato da C.F.S.	Superficie incendi (ha) 2012 rilevato da C.F.S.	Superficie incendi (ha) 2013 rilevato da C.F.S.	Note di Aggiornamento Catasto Area Percorse dal Fuoco
1	Brindisi	BR							0,4098	0,2008	2,1997	5,3179			dati non pervenuti
2	Carovigno	BR	DGC n.136 del 21/05/10	DGC n.136 del 21/05/10					2,4952	0,2383	0,5450		4,5549		Aggiornato al 2008
3	Cellino San Marco	BR							7,5963	1,1776	5,4548	11,3651	0,6505	1,2288	dati non pervenuti
4	Cellino San Marco	BR							0,1804						dati non pervenuti
5	Cellino San Marco	BR								2,3820	0,7465		0,9135		dati non pervenuti
6	Cellino San Marco	BR													dati non pervenuti
7	Fabano	BR	DGC n.82 del 17/12/09	DGC n. 63 del 22/03/12			DGC n. 32 del 7/03/2013		0,5151	0,6189		0,5017	0,0160		Aggiornato al 2011
8	Francavilla Fontana	BR							5,7084			1,0585			dati non pervenuti
9	Lecce	BR	DGC n.121 del 29/06/10	DGC n.121 del 29/06/10							0,0823	6,8043	11,5464		Aggiornato al 2009
10	Messagne	BR													dati non pervenuti
11	Ugento	BR									8,2385		3,4313		dati non pervenuti
12	Ugento	BR							57,0924	1,9828	5,5743	17,1819	64,7363	0,0795	Aggiornato al 2010
13	San Donadi	BR													dati non pervenuti
14	San Michele Salentino	BR													dati non pervenuti
15	San Pierluigi Salentino	BR		DGC n. 108 del 22/09/11	DGC n. 108 del 22/09/11					0,0599	2,4578				Aggiornato al 2010
16	San Pietro Vernotico	BR											0,0022		dati non pervenuti
17	San Vito Del Normanno	BR													dati non pervenuti
18	Torchiarolo	BR												2,4160	dati non pervenuti
19	Torre Santa Susanna	BR													dati non pervenuti
20	Villa Castelli	BR													dati non pervenuti

■ Catasto non aggiornato  
■ Catasto in corso di aggiornamento  
■ Catasto aggiornato al 2013

In particolare, la tabella seguente indica i seguenti dati:

- **Brindisi:** dati non pervenuti dopo il 2013, e una superficie rilevata dal C.F.S. nel 2012 di 5,3179 ha.
- **Cellino San Marco:** dati non pervenuti, e una superficie rilevata dal C.F.S. nel 2008 di 0.1804ha.

Il catasto della Protezione civile indica unicamente le superfici in ettari senza tuttavia localizzare le aree interessate.

Difatti, il vigente Piano Regionale AIB 2018-2020 approvato con DGR 585 del 10/04/2018 prevede all'art. 7.8 che:



## 7.8 Catasto degli incendi

La Legge Quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate.

La procedura amministrativa delineata dalla Legge prevede che una volta individuate le particelle catastali interessate dagli incendi, venga prodotto un elenco delle stesse che verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni, durante tale periodo è prevista la possibilità, per i cittadini interessati, di presentare ricorso contro l'apposizione del vincolo. Trascorso tale periodo senza che non siano state sollevate obiezioni, il vincolo risulta attivo a tutti gli effetti.

Per l'apposizione dei suddetti vincoli la legge stabilisce che i Comuni provvedano al censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli già percorsi dal fuoco potendosi avvalere dei rilievi effettuati dall'Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare che istituzionalmente svolge un compito di salvaguardia del patrimonio forestale nazionale.

La Sezione Protezione Civile, metterà a disposizione delle Prefetture e dei Comuni interessati, uno specifico servizio web di supporto alla istituzione del catasto delle aree boscate percorse dal fuoco.

In particolare, in ossequio all'*Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni'*, tra cui la Puglia, il Comune di Brindisi e il Comune di Cellino San Marco hanno predisposto un piano comunale di emergenza che prevede interventi, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi, per la salvaguardia e l'assistenza della popolazione.

Sono previsti la valutazione delle zone a rischio incendi di interfaccia (quelle, cioè, in cui il sistema urbano e rurale si incontrano) e un sistema di allertamento con la mappatura dei livelli di pericolosità.

Maggiori attenzioni sono inoltre destinate a particolari tipologie di insediamenti come quelli abitativi (sia agglomerati che sparsi), scuole, insediamenti produttivi ed impianti particolarmente critici, luoghi di ritrovo, infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici.

Tre sono i livelli di allerta: preallerta, attenzione, preallarme, allarme.

Il Piano di emergenza prevede le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti telefonici e via fax e, se possibile, e-mail, sia con Regione e Prefettura, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio: Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri,



Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Provinciale, ASL, comuni limitrofi ecc., per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco, che provvede all'attivazione del Presidio Territoriale o del Presidio Operativo o del Centro Operativo Comunale.

## 5. CONCLUSIONI

Dalla consultazione dell'Albo pretorio on line del Comuni di Brindisi e del Comune di Cellino San Marco **non è stato possibile rilevare segnalazioni di incendio sulle particelle di ubicazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere annesse.**

